



Dal mondo della ricerca

► ORCID: analisi sul suo potenziale

ORCID, acronimo di Open Researcher and Contributor ID, è stato lanciato nel 2012 come servizio di identificazione gratuito per i ricercatori per registrare i propri articoli accademici e le altre attività di ricerca. La piattaforma è gestita da un'organizzazione senza scopo di lucro con sede a Bethesda, nel Maryland. È finanziata attraverso le quote pagate dalle organizzazioni associate che comprendono più di 1.450 parti interessate nell'ecosistema della ricerca, tra cui editori, finanziatori, associazioni professionali e organizzazioni di ricerca. Il servizio è integrato con molti archivi istituzionali e piattaforme di editori, e consente agli utenti di raccogliere su un'unica pagina web i prodotti e i risultati della propria attività di ricerca: pubblicazioni, set di dati, revisioni tra pari, grant e finanziamenti e altri prodotti accademici.

Il sistema può contare su circa 10 milioni di utenti attivi all'anno.

L'adozione di ORCID, però, non è omogenea nei diversi settori e nelle diverse fasi di carriera, per questo molti ricercatori dopo essersi iscritti non lo utilizzano più. Solo il 35% dei profili risulta infatti completo di informazioni sia sulle pubblicazioni sia sulle affiliazioni; circa la metà dei profili ORCID riporta invece solo dati sulle pubblicazioni, mentre nel 69% dei profili risultano compilati solo i dati di affiliazione o informazioni sull'occupazione.

Stephen Porter, ricercatore universitario presso la North Carolina State University di Raleigh, ha pubblicato uno studio [Scientometrics 130, 2783–2797 (2025)] i cui risultati mostrano un elevato utilizzo di Orcid in particolare nelle discipline delle scienze naturali, come scienze biologiche e biomediche (93%), scienze fisiche (91%) e psicologia (89%). Nelle discipline umanistiche, invece, l'utilizzo di ORCID risulta decisamente più basso.

L'uso di ORCID risulta inoltre più ampio tra gli assistenti universitari (80%) rispetto ai professori associati (67%) o ordinari (71%), questo ha portato Porter e i suoi coautori a ipotizzare che l'adozione di ORCID da parte dei ricercatori ad inizio carriera sia più ampia per una loro maggiore familiarità con la tecnologia o per necessità di autopromozione in ottica di carriera.

Secondo lo studio, infine, la maggior parte dei ricercatori si registra su ORCID per poter pubblicare, dato che molte riviste richiedono proprio questo codice identificativo già in fase di sottomissione del paper. I principali editori, tra cui Springer Nature, Wiley, PLOS e la Royal Society, hanno infatti integrato ORCID nei loro sistemi, incentivandone l'utilizzo.

Articolo completo: [ORCID launched more than a decade ago, but has yet to fulfil its potential](#)



► PRW2025: Rethinking peer review in the AI era

Quest'anno la Peer Review Week (PRW) si svolge dal 15 al 19 settembre 2025 e celebra come sempre il ruolo essenziale della revisione tra pari a sostegno della qualità e integrità della ricerca. Il tema di quest'anno, "Rethinking peer review in the AI era", invita a un dialogo globale e tempestivo su come l'intelligenza artificiale stia ridefinendo il panorama della revisione tra pari e il più ampio ecosistema dell'editoria accademica. Il tema, selezionato tra quasi 30 proposte attraverso un processo in due fasi guidato dal Comitato direttivo della PRW, riflette il profondo interesse della comunità nell'affrontare sia le opportunità che le complessità etiche introdotte dalle tecnologie di IA nella valutazione accademica.

Durante la settimana della PRW2025 è possibile partecipare a una vasta gamma di attività organizzate da enti e istituzioni internazionali: webinar e tavole rotonde sulle politiche relative all'IA, l'etica della revisione tra pari e i modelli di revisione in evoluzione, blog e articoli di esperti nel campo dell'editoria, della tecnologia e della ricerca, video e podcast che amplificano le voci di diversi ambiti disciplinari e aree geografiche, workshop ed eventi comunitari volti a promuovere la conoscenza e il coinvolgimento sull'uso dell'IA nella peer review. Per saperne di più o per segnalare la propria iniziativa bisogna consultare [il nuovo sito web della Peer Review Week](#)

Gli hashtag per partecipare alla conversazione sui social media sono #PeerReviewWeek e #PRW2025.

Dagli editori



► Social media guide

Dall'editore Thieme una piccola ma interessante [guida](#) su come utilizzare al meglio i social media per promuovere i propri lavori. La guida affronta temi delicati: la scelta dei social, la scrittura di un post, gli Hashtags da utilizzare, la citazione di altri ricercatori che hanno contribuito al lavoro o che possono essere interessati, l'importanza dei feedback. In un mondo in cui l'IA prende sempre più piede, i social media appaiono come un piccolo baluardo per restare in contatto e far conoscere il proprio lavoro.



► Editoriale di JAMA sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nella peer review

L'editor-in-chief della rivista JAMA ed alcuni altri editor delle riviste del gruppo JAMA hanno dichiarato, nell'editoriale di agosto, la loro strategia nei riguardi dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (IA) nella peer review. In particolare, dopo aver elencato i probabili utilizzi dell'IA in questa attività e le potenziali sfide, dichiarano di aver iniziato a valutare diverse strategie ibride per integrare l'IA nella valutazione editoriale e nella peer review, mantenendo al contempo il coinvolgimento degli editor "umani" a cui spetta la piena supervisione e responsabilità per quanto riguarda il rigore scientifico, gli standard e le decisioni editoriali. La speranza è che l'automazione di alcuni aspetti della peer review contribuisca ad alleggerire lo svolgimento dei compiti più ripetitivi, consentendo ai revisori di concentrarsi maggiormente su impatto, significatività, novità e rilevanza clinica dei lavori che stanno valutando.

(Fonte: Perlis RH, Christakis DA, Bressler NM, et al. [Artificial Intelligence in Peer Review](#). JAMA. August 28, 2025)

Da e per le biblioteche



► Difendere le società della conoscenza inclusiva

Una nuova dichiarazione della Federazione internazionale delle associazioni e delle istituzioni bibliotecarie (IFLA) evidenzia le minacce varie e parallele che incombono sugli sforzi delle biblioteche per garantire che tutti possano accedere alla conoscenza e trarne beneficio. Nell'ultimo anno, abbiamo anche visto governi e gruppi non statali intensificare gli sforzi per interferire nelle politiche di raccolta delle biblioteche, per chiudere o tagliare i fondi alle biblioteche e alle istituzioni che le supportano, per limitare l'accesso ai database ed eliminare i contenuti, per imporre altri obblighi che mettono a rischio i rapporti delle biblioteche con i loro utenti. [La nuova Dichiarazione dell'IFLA](#) sulla difesa delle società della conoscenza inclusiva, approvata dal Consiglio di amministrazione il 9 luglio 2025, lancia l'allarme in merito, formulando raccomandazioni per biblioteche, governi e altri attori.

► BiblioVerifica BIAS #olympics 2025

Le biblioVerifica Olympics 2025, giunte all'ottava edizione, quest'anno sono dedicate al contrasto dei BIAS cognitivi, promuovendo il pensiero critico, prompt engineering e il problem solving. I bias cognitivi e gli algoritmi per l'IA generativa sono strettamente collegati: i bias cognitivi umani possono essere trasmessi ai sistemi di intelligenza artificiale tramite i dati di addestramento e le scelte degli sviluppatori, portando a risultati distorti o discriminatori anche nei modelli generativi.



Per il mondo dei bibliotecari e dei ricercatori risulta molto interessante il Syllabus 2025 che fornisce importanti informazioni su tematiche come:

- Riconoscere la disinformazione
- Applicare il problem solving
- Riconoscere i bias cognitivi dell'IA
- Utilizzare i prompt giusti per contrastare i bias.

Una volta letto il Syllabus è anche possibile mettersi alla prova rispondendo alle domande del quiz gratuito aperto a tutti i cittadini.

Per saperne di più: <https://biblioverifica.altervista.org/olympics/>

► Premio AISA per tesi sulla scienza aperta: bando 2025

In occasione del suo X convegno (Trento, 6-7 novembre), l'Associazione italiana per la promozione della scienza aperta (AISA) premierà, anche quest'anno, le migliori tesi di dottorato, di specializzazione o di laurea magistrale dedicate alla scienza aperta, presentate negli anni 2023, 2024 e 2025. Le indicazioni sulle modalità di partecipazione al concorso, che scade il 15 settembre 2025, sono consultabili su [questa pagina](#).



La cassetta degli attrezzi

► Rayyan

<https://www.rayyan.ai>

Sistema per la gestione delle revisioni sistematiche che utilizza l'intelligenza artificiale. Ha una opzione gratuita che prevede la gestione di tre revisioni sistematiche in contemporanea. Si possono esportare/importare i risultati della propria ricerca in/da strumenti come Mendeley, Zotero, EndNote, PubMed. Incorpora già nella versione gratuita la possibilità di eliminare i doppi e di fare la selezione dei lavori tra più revisori. Ulteriori opzioni sono a pagamento.

► Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions

[Cochrane Handbook for Systematic Reviews of Interventions \(current version\) | Cochrane](#)

Il manuale ufficiale descrive in dettaglio il processo di preparazione e aggiornamento delle revisioni sistematiche Cochrane sugli effetti degli interventi sanitari.

Include indicazioni sui metodi standard applicabili a ogni revisione (pianificazione di una revisione, ricerca e selezione degli studi, raccolta dei dati, valutazione del rischio di bias, analisi statistica, GRADE e interpretazione dei risultati), e argomenti più specifici (studi non randomizzati, effetti avversi, interventi complessi, equità, economia, esiti riferiti dai pazienti, dati individuali dei pazienti, meta-analisi prospettica e ricerca qualitativa).



Per i bibliotecari e per chi si occupa del recupero della letteratura per le RS, il supplemento tecnico al Capitolo 4 "Searching for and selecting studies" è particolarmente utile e descrive nel dettaglio come condurre la ricerca bibliografica.

► Equator

<https://www.equator-network.org/>

La rete EQUATOR è un'organizzazione che riunisce ricercatori, redattori di riviste mediche, revisori scientifici, sviluppatori di linee guida per la rendicontazione, enti di finanziamento della ricerca e altri collaboratori con un interesse comune nel migliorare la qualità delle pubblicazioni scientifiche e della ricerca stessa. La sua missione è quella di promuovere una rendicontazione accurata, completa e trasparente di tutti gli studi di ricerca sanitaria per sostenere la riproducibilità e l'utilità della ricerca. Il sito riporta una raccolta completa di risorse online che forniscono informazioni aggiornate, strumenti e altri materiali relativi alla rendicontazione della ricerca sanitaria, tra cui le linee guida per il reporting dei diversi tipi di studi, trials, revisioni sistematiche, studi osservazionali, protocolli di studio, che ormai molte riviste chiedono di seguire per una maggiore affidabilità degli studi pubblicati.

► MESH on demand

[Uno strumento](#) sviluppato dalla National Library of Medicine (NLM) che aiuta gli utenti a identificare i termini del Thesaurus Medical Subject Heading (MeSH) pertinenti al testo inserito nel campo di ricerca (ad esempio un abstract). Consente l'identificazione automatica dei termini MeSH in base al contenuto del testo inserito e fornisce un elenco di articoli PubMed simili al testo inserito.



Formazione



► Campagna di Formazione Clarivate H2 2025 per l'Italia

Clarivate ha organizzato 10 webinar gratuiti pensati per supportare la comunità accademica e di ricerca nell'utilizzo avanzato delle sue piattaforme. I webinar in lingua italiana saranno organizzati da settembre a dicembre 2025 e tratteranno i seguenti argomenti:

- accesso e personalizzazione dei dati su Web of Science
- gestione e aggiornamento dei profili dei ricercatori
- interpretazione delle metriche e pianificazione strategica
- utilizzo dell'intelligenza artificiale nella ricerca
- analisi comparativa con InCites e valutazione delle riviste con JCR

A settembre sono previste le prime 2 sessioni:

- **10 settembre**, ore 11-12: Web of Science 1/3: Accesso, personalizzazione e approfondimento dei dati. Cliccare [qui](#) per iscriversi.
- **16 settembre**, ore 11-12: Web of Science 2/3: Introduzione alla piattaforma. Cliccare [qui](#) per iscriversi.

I partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione per ogni sessione frequentata. Chi avrà seguito l'intero ciclo formativo riceverà anche un certificato finale di completamento.

► Webinar di Springer Nature per il prossimo autunno

Cliccando su questo [link](#) è possibile scorrere l'elenco di webinar organizzati dall'editore Springer Nature su pubblicazione e comunicazione in ambito scientifico come: i vantaggi di pubblicare ad accesso aperto, l'Intelligenza Artificiale, aumentare la visibilità e l'impatto dei propri lavori. Anche se rivolti prevalentemente ai ricercatori, possono interessare anche i bibliotecari.

► Workshop OAI

Sono aperte le iscrizioni al [14 workshop OAI](#), conferenza gratuita interamente online, Si terrà dal 10 al 14 novembre con cinque sessioni sul tema "Open Science in a changing world". Queste le sessioni:

Session 1 (10 November): Research Security and Openness

Session 2 (11 November): Open Infrastructures

Session 3 (12 November): Navigating AI in Open Science

Session 4 (13 November): Commercialization and Open Science

Session 5 (14 November): Research Integrity

Per registrare al workshop: <https://oai.events/oai14/oai14-registration-form/>



Dal mondo Bibliosan

► Primo piano su EAHIL 2025

Il workshop EAHIL si è svolto dal 9 al 13 Giugno in Polonia, nella splendida cornice del centro Manufaktura di Łódź, un vecchio complesso di fabbriche tessili riconvertito in un'area polifunzionale che integra storia e modernità, cultura e intrattenimento.

Il programma è stato ricco, variegato e di alta qualità, con una gestione impeccabile da parte del comitato organizzatore che ha curato con professionalità ogni aspetto dell'evento, dall'allestimento degli spazi alla comunicazione con i partecipanti, dalla selezione accurata dei relatori fino alla gestione delle sessioni e delle attività parallele.

Janina Bał (statistica polacca) ha aperto i lavori e, con uno spiccato senso dell'umorismo, ha illustrato come usare il pensiero matematico o, in altre parole, i numeri, per riconoscere e combattere la disinformazione e la cattiva informazione, un tema particolarmente attuale in un'epoca caratterizzata dal sovraccarico informativo e dalla diffusione di fake news.

Gli interventi che si sono susseguiti hanno messo in luce il ruolo propositivo e dinamico di bibliotecari biomedici e specialisti dell'informazione, sempre più orientati ad agire come partner attivi nella ricerca scientifica, promuovere la formazione e il benessere degli utenti, sostenere l'accesso aperto e la trasparenza della produzione accademica e adottare sistemi basati sull'intelligenza artificiale per migliorare i servizi bibliotecari. Una vera rivelazione, per chi opera in contesti con budget limitati, è stata la presentazione dello strumento open-source REMI (Related Expression Machine Identification), sviluppato dall'Università di Maastricht (Paesi Bassi) per agevolare la ricerca di frasi esatte in PubMed, prevedendo le possibili varianti di un termine, e generare stringhe di ricerca che simulano la ricerca di prossimità con troncamento, funzione disponibile solo su piattaforme a pagamento come OVID.

Particolarmente apprezzati i workshop interattivi grazie alla loro concreta capacità di stimolare il pensiero creativo, favorendo la collaborazione tra i partecipanti nella risoluzione di problemi e nella generazione di idee, in linea con gli obiettivi espressi dal comitato organizzatore.

La scelta di sostituire la tradizionale sessione poster con brevissime presentazioni orali si è dimostrata vincente, permettendo ai relatori di comunicare i loro contenuti in modo diretto e dinamico, stimolando l'interesse e il confronto tra i partecipanti.

È proprio in questo spazio che si collocano i due contributi italiani.

Valeria Scotti (Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Pavia) ha presentato l'uso di strumenti come BMJ Impact Analytics per misurare l'impatto delle pubblicazioni scientifiche sulle politiche sanitarie e sulle linee guida, esplorando la rilevanza della ricerca in una prospettiva multidimensionale, mentre la scrivente (Istituto Superiore di Sanità, Roma) ha illustrato l'evoluzione dell'algoritmo di indicizzazione automatica delle citazioni Medline/PubMed che impiega modelli di deep learning basati su reti neurali artificiali ottimizzando il riconoscimento e la categorizzazione semantica dei contenuti.



S&I Bibliosan News

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

n. 120 Lug / Ago 2025

Non sono mancati momenti di profonda emozione, come il racconto dell'esperienza vissuta dalla Biblioteca dell'Università Nazionale di Medicina di Lviv (Leopoli), in Ucraina occidentale, che ha rimodulato i suoi servizi in risposta alle circostanze ed emergenze legate al conflitto russo-ucraino: tutela del personale e delle collezioni, accesso remoto a risorse scientifiche fondamentali per il personale medico, supporto psicologico, attività umanitarie e formazione sul primo soccorso. Una testimonianza potente di resilienza e utilità sociale proveniente dal mondo bibliotecario.

Ogni intervento ha contribuito a delineare, da diverse angolazioni, le sfide e le opportunità che caratterizzano oggi il lavoro di bibliotecari biomedici e specialisti dell'informazione, offrendo spunti stimolanti per l'intera comunità professionale. Ampio spazio è stato riservato all'uso responsabile dell'intelligenza artificiale, con sessioni dedicate alla catalogazione automatica, alla generazione automatica di presentazioni e strategie di ricerca, alla personalizzazione dei servizi e alla valutazione critica delle sue applicazioni.

Ancora una volta l'incontro annuale EAHIL si è rivelato una preziosa occasione di crescita personale e collettiva per tutti i partecipanti, grazie anche all'eccellente lavoro del neopresidente Francesca Gualtieri, le cui capacità organizzative, comunicative e di mediazione hanno valorizzato il contributo di ogni membro dell'associazione e favorito un clima inclusivo e sinergico infondendo nuova energia all'intera comunità.

Pizzarelli Scilla
Servizio Comunicazione Scientifica,
Istituto Superiore di Sanità; Eahil Member



Spunti e riflessioni

► **Scholarly Kitchen Guest Post: oltre la classificazione: il costo umano del lavoro bibliotecario e informativo sotto il capitalismo digitale**

L'articolo, apparso su "Scholarly Kitchen" (26/08/2025), è di Mike Olson, professore associato e bibliotecario catalogatore presso la Murphy Library, Università del Wisconsin-La Crosse. La sua analisi rivela come il consolidamento dei fornitori e l'automazione basata sull'intelligenza artificiale stiano eliminando sistematicamente il lavoro invisibile che sostiene i sistemi bibliotecari.

L'OCLC, l'organizzazione no-profit con sede a Dublino, Ohio, che gestisce il sistema decimale Dewey e WorldCat, ha confermato di aver ridotto la sua forza lavoro di circa 80 posizioni, citando "cambiamenti nei requisiti di competenze tecniche, crescente influenza dell'intelligenza artificiale e continui cambiamenti nell'istruzione superiore e nelle biblioteche". La tempistica rivela una contraddizione fondamentale nel modo in cui viene valutata la competenza in materia di catalogazione. Mentre OCLC cita l'intelligenza artificiale come giustificazione per i tagli al personale, l'organizzazione ha annunciato che sta sviluppando proprio strumenti di intelligenza artificiale per l'elaborazione dei metadati. Ecco il paradosso del nostro momento: gli stessi progressi tecnologici celebrati per la loro efficienza stanno cancellando le competenze umane che creano i metadati di alta qualità da cui questi sistemi dipendono per funzionare.

La sfida, riprende Olson, non è se l'intelligenza artificiale cambierà il lavoro in biblioteca, ma se questi cambiamenti serviranno al bene pubblico o al profitto privato, se miglioreranno le competenze umane o le elimineranno, se democratizzeranno la conoscenza o concentreranno il controllo su piattaforme di fornitori che possono censurare a piacimento.

Link all'articolo: <http://bit.ly/41ZUzqv>



S&I Bibliosan News

n. 120 Lug / Ago 2025

Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari,
documentalisti e ricercatori del settore sanitario

La presente Newsletter non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.

**Redazione: Annarita Barbaro, Manuela Moncada, Nicoletta Pastore,
Valeria Scotti, Silvia Traversa, Roberta Zoli**
email: s&i@bibliosan.it